

il medico di famiglia

FI  MG
Federazione
Italiana
Medici
di Famiglia
Cuneo

Notiziario della sezione provinciale di
Cuneo - n° 3 - 13 settembre 2005

www.fimmgcuneo.org

fimmg.cn@tin.it

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 2 DCB/CN

Riflessioni a margine dell'Assemblea provinciale Fimmg Testamento politico o programma di sviluppo?

Gli introvabili

Dopo una assai lunga pausa ritorna il bollettino provinciale. Nessuno ne ha avvertito la mancanza, segno evidente che non interessa.

Sembra che nulla sia successo nel frattempo: ogni medico ha lavorato al meglio delle sue possibilità e tutto procede tranquillamente. Non abbiamo bisogno di scambiarci idee, opinioni, di condividere problemi.

Anche io, giunto al tramonto di questa interessante esperienza, darò per scontato un sacco di cose, ad iniziare dall'applicazione iniziale del nuovo contratto nazionale, all'abbozzo del nuovo contratto regionale ecc. ecc.

Se nessuno è interessato da cosa si scriverà nel nuovo contratto regionale, se nessuno ha delle proposte credibili da avanzare, dei problemi da tentare di risolvere, che bisogno c'è mai di confrontarsi su un bollettino o altrove?

Se pochi sono preoccupati dalle conseguenze che produrrà l'ultima invenzione nata dalla fantasia dell'ASO Santa Croce e che si

Salvio Sigismondi

CONTINUA A PAGINA 8



I lavori dell'Assemblea provinciale Fimmg

Non è stata una tipica Relazione morale, quella di Salvio Sigismondi a Bene Vagienna il 30 aprile.

Atipico anche il prologo: la visita guidata nella Bene Vagienna storica è stata una piacevole sorpresa. Durante il pranzo che è seguito, fra i *tajarin al tartufo* di Bene e un Dolcetto di Clavesana, si sentiva chiacchierare di Sindacato e di via Francigena, di Snam e di Trattato di Utrecht, di nuovi ricettari e di Concilio di Trento, di successione Fimmg e di Santiago de Compostela. Bello! Il collega benese Neno Grechi, organizzatore del

prologo, è stato pubblicamente ringraziato in assemblea.

No, non è stata un'Assemblea scontata, uggiosa, pesante, prevedibile, autoreferenziale, acritica, preimpostata.

Per la prima volta, Salvio non è andato a braccio ma ha letto sei cartelle appassionate, critiche, stimolanti, a tratti sferzanti, centrate più sulla necessità di muoverci come categoria e non come individui, che sul preannunciato suo ritiro dalla segreteria provinciale.

“Il 2004 si è chiuso con un bilancio

Maurizio Sarotto

CONTINUA A PAGINA 4

Esempio di una medicina non asservita e lontana dai palazzi Reineri appende il ricettario al chiodo

Quaranta sono gli anni di laurea e di spirito di colui che, non solo per Dronero, diventerà una fiaba. Piergiuseppe Reineri appende il ricettario, ma non il cervello al chiodo. E' uno di quei colleghi da museo, memoria vivente di una medicina non asservita, dignitosa, lontana dai palazzi ed orgogliosa del proprio ruolo.

Tempi in cui un certo dottor Sabin dopo avere rifiutato di brevettare la sua scoperta sussurrava semplicemente: *“Non volevo che il mio contributo al benessere dell'umanità fosse pagato con denaro”* ed il mitico Dr. Guevara, quasi a regalare l'ultima didascalia di una vita immolata, preso prigioniero prima del-



Il medico Piergiuseppe Reineri

l'ultimo atto, aiutava ad arrestare l'emorragia di un soldato che l'aveva catturato.

In Italia la lunga mano dei pionieri della “politica” si accorse, ahimè presto, che quello era il Far West del facile consenso elettorale, il lungo e mellifluido Klondike dalle cui acque estrarre l'oro dopo aver relegato gli indigeni nelle riserve al di là delle Montagne Rocciose. E, improvvisando, si appropriarono lentamente di tutto ciò che riguardava la gestione della salute per affermare il loro primato. Nacque così la nuova era permeata dall'utopia del tutto a tutti.

Scriveva Platone: *“... quando un popolo, divorato dalla sete di*

libertà, si trova ad avere a capo dei coppieri che gliene versano quanta ne vuole fino ad ubriacarlo, allora in questo clima non vi è più riguardo né rispetto per alcuno ed in mezzo a tanta licenza nasce e si sviluppa una mala pianta: la tirannia”.

Ora, alla resa dei conti, i medici che possono, saggiamente si defilano. Non lo fanno per il peso della responsabilità del prendersi cura degli altri, ma per la consapevolezza di essere presi in cura dai Supervisorii della spesa.

Certo loro, i controllori, non si accorgeranno della uscita dal campo di gioco di *Piergiu*, nonostante l'applauso del pubblico che risuonerà per molto tempo.

In ognuno di noi vivono ideali di giustizia, libertà, dedizione agli altri che le imposizioni del potere possono schiacciare, lui ora cavalca in groppa a Ronzinante nelle assolate pianure della Mancia a scrutare ogni mulino all'orizzonte per allontanarsi da una realtà che non sa più distinguere tra solidarietà e business.

Giovanni Gerbino

LA SEGRETERIA FIMMG
DI CUNEO
È APERTA DALLE 10
ALLE 12,30
(DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ)
E IL GIOVEDÌ POMERIGGIO
(DALLE 14,30
ALLE 16,30)

La Mailing list, una grande opportunità per dibattere i problemi

Ricordiamo che tutti gli iscritti sono invitati a contattare, senza alcun problema, il collega Lorenzo Gola (e-mail: loreviol@gola.191.it) per conoscere le modalità per diventare membri della mailing list della nostra sezione. La lista di discussione è una grandissima oppor-

tunità che le nuove tecnologie ci mettono a disposizione per dibattere in tempo reale le problematiche che ogni giorno complicano la nostra attività professionale, per richiedere consigli e suggerimenti per ogni dubbio (medico, tributario, legale, fiscale, burocratico, ecc.) che ci si pre-

senti e per mettere a disposizione degli altri le nostre personale esperienze.

La Segreteria provinciale informa regolarmente gli iscritti della mailing list sullo svolgimento delle trattative sindacali e sulle iniziative che il sindacato decide per la tutela dei nostri interessi.

**CARO COLLEGA, NON STARE ALLA FINESTRA:
PARTECIPA ATTIVAMENTE ALLA VITA DELLA FIMMG!**

A loro è andato il Premio intitolato alla memoria di Massimo Ferrua Premiati i giornalisti di Radio Stereo 5

Come ogni anno siamo soliti commemorare la prematura scomparsa di Massimo Ferrua con la consegna di un premio che attribuiamo a quel personaggio od istituzione che nel corso dell'anno abbia dato un contributo alla promozione della figura del Medico di Medicina Generale. La consegna del Premio avviene, di solito, nel corso dell'Assemblea Ordinaria annuale dei soci. Quest'anno abbiamo fatto una eccezione.

Il premio è stato attribuito ad una emittente radiofonica: Radio Stereo 5. I giornalisti di questa emittente, attenti ai problemi della provincia di Cuneo, non perdono occasione di ascoltare le nostre ragioni e di divulgarle. Abbiamo così l'occasione di far conoscere le nostre opinioni sia per quanto attiene i problemi



La consegna del Premio Ferrua ai giornalisti di Radio Stereo 5

generali dell'assistenza sanitaria, sia per quanto attiene alle problematiche locali.

Poiché Radio Stereo 5 commemorava, sabato 14 maggio, nella sala della Provincia il venticinquesimo anniversario della sua nascita con la presenza di nume-

rose autorità e giornalisti, con una nostra delegazione abbiamo colto l'occasione per consegnare il premio in quel momento e di ricordare brevemente l'illustre figura di Massimo Ferrua, generoso Medico di Medicina Generale.

Alzheimer, un'assistenza possibile

La sede Inpdap di Cuneo, Ente previdenziale al quale sono iscritti un certo numero di nostri colleghi MdF ex-ospedalieri, ci ha richiesto di diffondere questo comunicato:

L'Inpdap intende realizzare una stretta collaborazione con a Fondazione "Giovanni e Ottavia Ferrero Onlus" per l'assistenza a soggetti affetti da Malattia di Alzheimer, rivolta agli iscritti, loro coniugi conviventi e loro familiari residenti nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Il primo passo consiste nell'at-

CONTINUA A PAGINA 7

L'Inps scrive alla Fimmg

Il direttore provinciale dell'Inps, Francesco Vitari, unitamente al dottor Curto, medico legale dello stesso Ente, ha mandato la seguente missiva al nostro segretario provinciale.

La comuniciamo così come l'abbiamo ricevuta.

"In occasione della scadenza prevista ogni anno per la presentazione all'Inps dei modelli ICRICO1, autocertificazione attestante il ricovero o meno dell'invalido titolare dell'indennità di accompagnamento, ai soggetti che si trovano nell'impossibilità ad apporre la propria firma a causa del grave stato invalidante, viene richiesto

un certificato rilasciato dal medico curante, attestante il fatto che il soggetto non risulta ricoverato presso una struttura a titolo gratuito; tale certificazione rientra ancora tra le prestazioni a pagamento.

Su istanza di un'organizzazione sociale del territorio e considerando la particolarità di tale fascia di utenti, si prega la S.V. di voler sensibilizzare gli iscritti alla Sua organizzazione sindacale per verificare la possibilità di alleggerire, se non addirittura eliminare, il carico economico derivante da tale adempimento. Si ringrazia per la preziosa collaborazione e si resta in attesa di cortese cenno di riscontro.

Relazione appassionata e critica

DALLA PRIMA PAGINA

economico lusinghiero ma con un deficit di quattro iscrizioni", ha esordito.

Ma non è il saldo negativo di iscrizioni a preoccupare. Sigismondi focalizza i timori sul diffondersi di una subdola malevolenza nei confronti della Fimmg a fronte di una tenuta delle ragioni di essere iscritti alla Fimmg troppo fragile. Troppo spesso, inoltre, sono perse di vista le necessità e gli obiettivi della Medicina Generale come categoria, seguendo la strada dell'ognuno per sé.

Cita Ospedali di Comunità che non rispondono a criteri condivisi dalla categoria e ai bisogni della Medicina del territorio, e che sopersiscono, invece, ai problemi degli ospedali e della dipendenza, stigmatizzando il fatto che non sia stato coinvolto il Sindacato in tali realizzazioni. Salvio prevede che quando questi colleghi si accorgono che questi contratti si riveleranno "contratti-capestro" si affretteranno a chiedere la protezione di mamma Fimmg, imprecando per non avere avuto sufficiente difesa. Sigismondi è realistico: "...ci si ostina a non cedere neanche un briciolo della propria sovranità in favore di un superiore interesse di categoria...".

Ordine dei Medici

Salvio è fortemente critico su quest'organismo dal vago sapore medievale, nel quale la maggioranza dei medici cuneesi lascia spazio d'azione a personaggi che si comportano come sovrani feudali erogatori di inappellabili verità. In occasione del rinnovo delle cariche ordinistiche del prossimo autunno, il segretario rivela che la Fimmg si sta adoperando per aggregare colleghi che costituiscano un'alternativa

all'attuale dirigenza ordinistica. Dichiarando di non avere ambizioni personali, egli lavorerà affinché sia proposto come futuro presidente una persona equilibrata e disposta al dialogo, gettando le basi per un candidato proveniente dalle nostre fila in un futuro non troppo lontano.

Equipe

Salvio Sigismondi giudica l'istituto della Equipe come una sconvolgente innovazione perché costringendo i medici a parlarsi, confrontarsi, magari a litigare, li ha tolti dal secolare isolamento.

Non ancora sufficiente, invece, la consapevolezza della categoria sulle potenzialità dell'Equipe: il motivo è da cercarsi nell'individualismo medico che continua ad imperversare all'interno dell'Equipe, dove spesso è passato dal singolo "io" a un ristretto "noi".

È sferzante Sigismondi: "*Possibile che nessuno rivendichi l'orgoglio di appartenenza?... difficilmente la parte pubblica potrà avere altra considerazione di noi rispetto a quella che noi stessi ci stiamo attribuendo!*"

E ancora: "*Quando aspettiamo a renderci conto che se non siamo capaci di compiere piccoli passi in avanti, qualcuno ci seppellirà con una risata?*"

Convenzione nuova

Se la Corte dei Conti aveva bloccato la convenzione per incompatibilità economica, perché mai lo Snami la giudica solo un coacervo di nuovi obblighi senza incrementi stipendiali?

Di fatto esistono forme di opposi-

zione totale all'Accordo, culminate con la formulazione di un "dodecalogo" cui alcune minoranze sindacali a caccia di iscritti vorrebbero attribuire un improbabile valore referendario.

Salvio giudica questa iniziativa Snami un errore strategico preterintenzionale: piaccia o no, rappresenta una specie di *cut off*, rispetto al quale ogni medico deve prendere coscienza del problema ed agire di conseguenza.

Affermando che "*... nessuno potrà essere esonerato dal compito di essere artefice del proprio destino*", Sigismondi invita ciascun medico a leggere il dodecalogo, riflettere, e decidere di uscire dalla Fimmg qualora si riconoscesse, ma a combattere in tutti i modi e in tutte le sedi (su colleghi non-Fimmg o su colleghi indifferenti) se valutasse le falsità e la demagogia di quel documento.

Modifiche statutarie

La durata delle cariche direttive è stata portata (nel 2004 dal Consiglio Nazionale Fimmg) da tre a quattro anni, con norme transitorie che consentono ai Direttivi provinciali di optare fra andare subito al rinnovo, di andarci alla scadenza naturale (per Fimmg-Cuneo sarebbe la primavera 2006), di prorogare di un anno (per Fimmg-Cuneo sarebbe la primavera 2007) le cariche attuali.

L'argomento sembra pesante e noioso, ma il segretario lo ravviva immediatamente: "*Considerato che chi vi parla non ha più intenzione di sobbarcarsi l'impegno di una candidatura per il prossimo quadriennio, ho proposto la proroga degli attuali incarichi per un ulteriore anno concedendo a tutti quanti il tempo necessario per*

«Sono necessarie energie nuove»

DALLA QUARTA PAGINA

riorganizzarsi attorno ad una nuova figura di segretario».

Nel silenzio assordante della sala benese, Salvio Sigismondi invita tutti gli iscritti a riflettere e a frequentare i direttivi provinciali, regionali e nazionali. Invita tutti a presenziare agli incontri istituzionali con le Asl e suggerisce di preparare l'eventuale squadra a coloro che intendessero raccogliere consensi fra gli iscritti, garantendo l'aiuto dell'attuale dirigenza, specialmente nelle fasi iniziali. Per favorire la partecipazione, comunica che il Direttivo provinciale ha stabilito che sarà convocato ogni ultimo mercoledì del mese.

La relazione si conclude con il ringraziamento a tutti i collaboratori delle segreterie, con particolare riguardo alla inestimabile Cristina (chiamata affettuosamente da Salvio "Cristina nostra"), al vice segretario Gianpaolo Bono, al segretario amministrativo e curatore del bollettino Biagio Monasterolo, ai responsabili della mailing-list Fimmg-Cuneo.

Il dibattito

L'invito ad aprire il dibattito è raccolto da Gola di Roreto ("La nuova convenzione mi piace: per la prima volta si tenta di premiare chi fa un lavoro di qualità"). Nella replica, Salvio definisce la nuova Convenzione una opportunità, non obbligatoria, a cambiare radicalmente il modo di lavorare. L'unica conseguenza per i MMG che non coglieranno tale opportunità sarà un minor incremento stipendiale. A Filipponi di Clavesana ("E' fuori tutto il gruppo di dirigente, non solo Salvio: è per colpa della base? La Fimmg non dovrebbe battersi di più per incrementare la qualificazione dell'ECM? Non

sarebbe auspicabile aiutare i medici periferici, data la oggettiva difficoltà ad associarsi e a fare gruppi?") Salvio Sigismondi risponde che l'attuale dirigenza Fimmg ha 15-20 anni d'età, pertanto c'è comunque bisogno di un ricambio che porti energie nuove. Nessuno è arrabbiato con la base, precisa, e le ragioni vanno ricercate nella stanchezza fisica da superlavoro, nell'esaurimento di energie propulsive, nella costruzione soddisfacente del proprio non lontano pensionamento. Del resto "... Bono non intende succedermi perché da solo non se la sente e ciò gli fa onore". Inoltre: "... riconoscendo che sono ingombrante, il mio allontanamento dovrebbe favorire e non ostacolare l'emergere di nuove personalità dirigenziali alle quali garantisco tutto l'aiuto possibile".

Sugli ECM, la Fimmg dovrebbe lavorare a stretto contatto con l'Ordine dei Medici essendo questa l'istituzione naturale a ciò deputata. Anche per questo la Fimmg sta lavorando per cambiare l'assetto ordinistico e solo per motivi facilmente comprensibili, Salvio non cita il nome del collega individuato come futuro presidente dell'OdM.

Concludendo la replica a Filipponi, il segretario dichiara che la Convenzione dovrà calibrare la normativa sui Gruppi, altrimenti il MMG periferico scomparirà. Quest'aspetto è sfuggito agli estensori della Convenzione, ma molto si potrà fare in occasione del prossimo inizio delle trattative per il rinnovo del Contratto integrativo regionale e sarà fondamentale che vengano proposte idee e progetti, a questo scopo, il più presto possibile.

A Reineri di Dronero ("Sono a 15 giorni dalla pensione. Ho visto molte Convenzioni e quest'ultima è

bellissima. A Salvio: grazie!), Salvio ricorda con affetto le volte in cui si sono "beccati" in modo costruttivo ed esalta il raro valore sindacale e professionale di Reineri il quale, nonostante il pensionamento imminente, è presente in assemblea ed è attore protagonista della recente medicina di gruppo a Dronero.

L'attenzione dell'assemblea è notevole. Il dibattito si fa appassionante con gli interventi di Appiano, delle cuneesi Paola Rossi ("... non abbiamo la cultura dell'aggregazione mentale, per questo è così difficile l'aggregazione fisica; la Fimmg provinciale dovrebbe incrementare la visibilità delle cose fatte ...") e di Antonella Toselli, di Silvio Grasso, di Magnone, di Vallauri.

Ma è all'intervento dell'albese Giachino ("la relazione morale di quest'anno è un testamento politico... la Fimmg provinciale è in gran parte una creazione di Salvio e non credo che la abbandoni senza aiutare... se la successione è un problema è perché la Fimmg di Cuneo va bene" che Salvio dichiara di non voler rispondere, visto il tempo che richiederebbe.

L'Assemblea si chiude con la approvazione del bilancio presentata dal segretario amministrativo Biagio Monasterolo. Il bilancio 2004 è lusinghiero: 153.000 € di entrate, 120.000 € di uscite, 32.000 € di utile che sommato all'avanzo d'esercizio dell'anno precedente porta ad una cifra succulenta.

Sono quasi le 19, l'assemblea è finita, l'automobile di Turno Gabbi è svenuta e tocca a Neno Grechi e al sottoscritto spingerla inutilmente per rianimarla: occorre la batteria della supersonica vettura di Cecchini per farla rivivere. E' stata una giornata davvero particolare...

Maurizio Sarotto

Al medico è stato intitolata la nuova area artigianale Villafalletto ha ricordato Ezio Giraudò

Grazie di cuore, Salvio, per avermi dato l'opportunità di scrivere alcune righe sul bollettino della locale sezione Fimmg, per poter dare a tutti i colleghi il resoconto di una, sicuramente per me e per la mia famiglia, "fantastica giornata".

Il 28 maggio scorso, complice un cielo terso e un sole smagliante, a Villafalletto, piccolo centro agricolo-artigianale situato a una ventina di chilometri da Cuneo, veniva ufficialmente dedicata l'area artigianale di recente costruzione alla memoria di mio papà, il medico Ezio Giraudò.

La prematura scomparsa di mio papà sei anni prima, avvenuta infatti il 28 maggio 1999, aveva lasciato un'insanabile ferita aperta non solo in noi familiari ma anche in tutti i suoi assistiti residenti e non a Villafalletto per la grande perdita subita.

Il vice presidente della Confartigianato di Cuneo, Dario Comba, aveva subito preso in considerazione l'idea di dedicare una via a mio papà, al fine di lasciare ad imperitura memoria un nome che potesse stimolare nelle generazioni a venire quella sana curiosità di domandarsi chi potesse essere stata questa persona così valida e importante nel suo quotidiano operare da ottenere un tale riconoscimento.

La proposta fu immediatamente accettata e completamente sottoscritta anche da parte di tutti i proprietari degli immobili "in fieri" della zona artigianale villafallettese denominata "Artindustria", situata lungo la circonvallazione del paese stesso.

L'entusiasmo veniva però ad essere smorzato dalla burocrazia: la legge italiana prevede infatti che non possa essere dedicato nulla a una persona scomparsa da meno di dieci anni, a meno che non esistano validi e comprovati motivi, tali per cui la si possa inserire nei Registri di Storia Patria. E' stato quindi grazie al tempestivo intervento ed interessamento dei



La nuova via intitolata al medico Ezio Giraudò

Prefetti di Cuneo (attualmente a riposo) Scialò e Avellone, che si è riusciti a sormontare l'ostacolo burocratico e a dedicare alla memoria di mio papà non soltanto una via ma l'intera area artigianale.

La scoperta della targa commemorativa è avvenuta così il 28 maggio scorso alla presenza delle autorità religiose e civili.

Prima che fosse officiata la Messa da parte dei tre sacerdoti presenti, don Dario Falcone, don Francesco Dolce e don Mariano Tallone, hanno preso la parola: Dario Comba, vice presidente della Confartigianato di Cuneo, Romano Giordano, assessore al Comune di Villafalletto, Maurizio Sarotto, rappresentante della Fimmg, Giuseppe Fassino, senatore della Repubblica, e Sebastiano Dutto, presidente della Confartigianato di Cuneo.

Il filo conduttore di tutti gli interventi è stato quello di ricordare come mio Papà fosse stato una persona sempre presente sia per i pazienti sia per i colleghi più giovani e più anziani di Lui.

A conferma di questo è stata l'imponente partecipazione alla cerimonia da parte di oltre 200 persone che andavano dal più semplice dei suoi assistiti del paese o di quelli limitro-

fi, fino ai colleghi medici di Medicina Generale oppure ai Cattedratici Universitari.

Mio papà infatti, laureatosi nel 1964, aveva da subito affiancato il suo maestro Giuseppe Toselli nell'attività di medico di Medicina Generale e nell'attività ospedaliera dell'allora Ospedale Civile di Carità di Villafalletto. Scomparso il dottor Toselli nel 1967, era diventato lui stesso direttore del suddetto Ospedale, mantenendolo tale, con addirittura 300 parti all'anno (data la sua specialità di ginecologo ostetrico), fino a quando il Sistema Sanitario Nazionale lo ha concesso. Trovandosi quindi di fronte alla scelta tra l'attività di medico ospedaliero oppure di medico di Medicina Generale, scelse quest'ultima senza abbandonare gli ospiti del suo presidio divenuto Casa di Riposo. Proseguì la sua operosità continuando la sua insaziabile ricerca di aggiornamento essendo da stimolo per i colleghi giovani e anziani che, come tu stesso Salvio hai voluto ricordare nell'encomio letto dal dottor Sarotto: "... in un tempo di individualismo e di facili contrasti tra medici non ci fu mai occasione di

Giuseppe Giraudò

CONTINUA A PAGINA 7

Ezio Giraud, grande medico La gente di Villafalletto non lo dimentica

DALLA SESTA PAGINA

incontro che non ti abbia visto in prima fila, sempre accompagnato da colleghi che andavi a cercare ed a sollecitare tu stesso, provvedendo poi anche materialmente al trasporto. Quante volte abbiamo atteso l'arrivo della tua vettura sempre al completo: non ti riusciva di viaggiare solo! Fu così che avemmo modo di essere annoverati tra la cerchia dei tuoi amici: da te abbiamo imparato a non demotivarci mai, a non lagnarci mai del lavoro o delle incombenze burocratiche che troppo spesso ci distraggono e ci affliggono. Da te abbiamo appreso come sia sempre meglio confrontarsi serenamente con i colleghi piuttosto che mugugnare e criticare di nascosto..."

Il titolo di cui mio padre era stato più fiero nei suoi 35 anni di professione è stato quello che la vostra Federazione aveva voluto designarli in virtù della sua onestà intellettuale, della sua riconosciuta capacità ai rapporti interpersonali, del suo profondo equilibrio, quale "Probo Viro" della Fimmg, che come Tu stesso hai definito essere "... arbitro indiscutibile di eventuali controversie che mai fossero nate tra noi..."

Credetemi cari colleghi, il compito affidatomi da Salvio è stato per me davvero difficile. Infatti Salvio mi

aveva chiesto di fare un resoconto il più "asettico" possibile della giornata, cosa che da parte mia, vera e propria "parte in causa", è stata ardua soprattutto per il vanto di avere avuto un grande maestro di vita come mio padre.

Avendo anch'io, come voi, voluto seguire le orme sue e quelle di Ippocrate, non mi resta che concludere con uno dei suoi insegnamenti più importanti: "tratta i malati come persone, come se fossi tu al posto loro, con scienza e con coscienza, e non come qualcuno che è affetto da una malattia, descritta in modo scrupoloso dalla diagnosi alla terapia su qualunque dei più aggiornati testi di medicina".

E' dunque con questi sentimenti che provo nel mio cuore che serbo un ricordo indelebile di "una fantastica giornata" insieme al vessillo della vostra Federazione che quel giorno il dottor Turno Gabbi, accompagnato dalla vostra infaticabile e sempre presente segretaria Cristina Damilano, ha voluto regalarmi.

"Non òmnis mòriar, mùltaque pàrs mei vitàbit libitìnna", "non morirò del tutto e gran parte di me eviterà la fossa".

Giuseppe Giraud

A proposito di Alzheimer

DALLA TERZA PAGINA

tivazione dal 1 giugno 2005 del Call Center (840.32.00.16) che offre consulenza, informazione, ascolto e sostegno dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13. Rispondono operatori selezionati e formati con l'autorevole intervento del livello universi-

tario e da figure professionali di natura tecnico-specialistica coerente al bisogno espresso.

Di prossima attivazione: assistenza residenziale a tempo pieno ed assistenza residenziale a regime diurno.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare lo 011/6500943-948 o visitare i siti: www.inpdapgov.it e www.laterzaequartaeta.it.

Vivace dibattito svoltosi ad Alba

Nei mesi scorsi si è svolto ad Alba un incontro organizzato dalla segreteria Provinciale finalizzato ad illustrare le novità più salienti del nuovo A.C.N. ai medici di Medicina Generale dell'Asl 18.

L'incontro, tenutosi presso i locali gentilmente messi a disposizione dalla Banca d'Alba a Gallo Grinzane ha visto una buona affluenza, con una inaspettata presenza di medici non iscritti al nostro sindacato, a riprova della scarsa informazione operata dagli altri sindacati in merito al nuovo A.C.N.

In ambito Fimmg peraltro era già stata organizzata una serata analogica a Centallo, alla quale avevano presenziato diversi medici della 18.

Ad una esauriente e dettagliata relazione tenuta dal segretario provinciale, felicemente supportata dal dottor Bono, ha fatto seguito un vivace dibattito, che ha visto coagulare gran parte delle domande sugli argomenti più incentivanti della nuova convenzione, e cioè la forme associative e l'impiego di personale di studio. Alla fine della serata la maggior parte degli intervenuti si è dichiarata soddisfatta dell'evento, nonché del nuovo Contratto Nazionale, anche se è emersa un'oggettiva difficoltà ad una congrua realizzazione degli schemi associativi delineati, in particolar modo della Medicina di Gruppo, nella realtà delle nostre zone a scarsa densità urbana. In tale direzione si auspicano interventi contrattuali adeguati in sede regionale, in merito ai quali Sigismondi ha invitato gli intervenuti ad una fattiva collaborazione in termini di proposte alternative.

Paolo Spinelli

**ISCRIVITI
ALLA FIMMG**

Divagazioni personali di un segretario

DALLA PRIMA PAGINA

chiama Unità di Valutazione della fragilità, cui non è affatto estranea la campagna di stampa perdurante da qualche mese sugli accessi impropri al Pronto Soccorso, dovuti, secondo l'immaginario collettivo, alla *fania-neria* dei Medici di Famiglia che bisogno c'è che si preoccupi il segretario?

Non dovendomi dunque preoccupare eccessivamente di cosa succede tra i nostri colleghi, ho trovato il tempo di andare ad ascoltare il nuovo assessore regionale alla Sanità Mario Valpreda in un pubblico dibattito. Nella mia esperienza di segretario ho avuto modo di ascoltare un numero imprecisato di assessori e funzionari regionali, anche quelli che, su invito del magistrato, furono mantenuti a spese dello Stato per qualche tempo alle "Nuove". Per lo più abili parlatori, dopo breve tempo si aveva la netta impressione che la loro competenza non fosse paragonabile affatto all'abilità oratoria.

Valpreda non è certamente abilissimo oratore, ma trasmette fin dall'inizio una sensazione di estrema competenza e conoscenza dei meccanismi di funzionamento della sanità regionale. Ha, ovviamente, una sua chiara ideologia che si può condividere o combattere, ma è innegabile la sua autorevolezza.

Sarebbe molto istruttivo che tutti i medici che ne abbiano l'opportunità andassero almeno una volta ad ascoltarlo. Non credo sia più sufficiente per nessuno cercare di lavorare al meglio, magari "sputar sangue" nel quotidiano, senza cercare di conoscere gli scenari generali entro i quali ci muoviamo. Andar per

conto proprio si rischia di finire controvento con esiti imprevedibili.

Racconta, l'assessore, di come l'attuale Giunta regionale intenda riorganizzare la rete ospedaliera senza chiudere nessun presidio, ma procedere ad una gerarchizzazione funzionale; afferma essere intollerabile una contrazione dei posti letto nel settore pubblico a fronte di un incremento nelle strutture private accreditate; parla di nuovi possibili ospedali, di prevenzione, di redazione del nuovo piano sanitario regionale che si farà in stretta collaborazione con gli enti locali.

Penso che la semplice messa in rodaggio di un programma così ambizioso possa assorbire da solo tutte le energie dell'assessorato per tutta la durata della legislatura. Temo però che gran parte delle cose che si annunciano resteranno semplici enunciazioni, vuoi per la difficoltà di concretizzazione, vuoi per il sovrapporsi di veti incrociati provenienti dai settori forti più disparati. Quello che, invece, potrebbe cambiare in tempi brevi, potrebbe essere il nostro

settore, ormai così screditato e così debole per cui chiunque è capace di imporci qualsiasi cosa. Dunque: intanto ci classificano come gli introvabili (non quelli dell'Euronova!) che, svolte le brevi incombenze ambulatoriali, spesso si rendono "uccel di bosco", favorendo così interventi impropri del 118 od accessi incongrui nel Pronto Soccorso. La Regione invece intende chiederci un impegno di 24 ore al giorno in modo da poter contare sulla presenza di un medico di famiglia in ogni occasione di richiesta di prestazione domiciliare che non rivesta il carattere dell'emergenza.

Per risolvere questa situazione esiste una sola strada: l'aggregazione fisica o funzionale di gruppi di colleghi, trasformando magari le equipe territoriali in equipe assistenziali. Sul modo di arrivare a questa trasformazione o saremo in grado di proporre modelli credibili e condivisi, oppure qualcuno penserà ad imporci il suo modo di interpretare le necessità dei cittadini. E... purtroppo, stanno circolando voci sulla necessità di azzeramento del precedente contratto che, secondo il manager che l'ha avanzata per primo, avrebbe portato denaro fresco nelle tasche dei medici senza ottenere nessun cambiamento del servizio svolto e percepito dal cittadino. Spero vivamente di sbagliare l'analisi, perché, sarei incapace per capacità intellettive e per forza fisica, di tentare di governare questo processo nell'interesse della intera categoria.

Salvio Sigismondi

Il medico di famiglia

Notiziario della sezione provinciale Fimmg di Cuneo
Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 442 del 2/8/90

Direzione, Redazionale, Amministrazione:
piazza Europa, 14 - 12100 Cuneo

Direttore responsabile:
Piero Sabena

Coordinamento editoriale:
Alberto Burzio

Redazione:
Giancarlo Astegiano, Gianpaolo Bono, Franco Magnone, Biagio Monasterolo, Maurizio Sarotto, Salvio Sigismondi
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB/CN

Composto in proprio

Stampa: Immedi@color - Saluzzo

Contiene inserto redazionale cartaceo